

Comunicato Stampa**2 novembre 2007**

L'ASGI esprime la più ferma contrarietà al **decreto legge sulla "sicurezza"** emanato dal governo, **nel merito e nella forma**.

I disegni di legge elaborati su questo tema, nel prevedere nuove ipotesi di reato, aggravamenti di pena per reati già esistenti, limitazioni della sospensione condizionale della pena, limitazioni nella fruizione di misure alternative alla detenzione, forniscono già un quadro **sconcertante** in cui viene data **una risposta carceraria e repressiva a problemi sociali**, i quali, stante la loro complessità, avrebbero bisogno di un approccio ben diverso da quello che si sta attuando e che, contrariamente agli scopi dichiarati, **rischia di colpire i soggetti più deboli**.

Il gravissimo delitto avvenuto a Roma va, in quanto tale va punito e **perseguito con gli strumenti del diritto penale vigente**. Tuttavia **è insostenibile che ne debba derivare un'ennesima normativa emergenziale**, ove si prevede un ulteriore allargamento di provvedimenti espulsivi, anche nei confronti di cittadini comunitari (leggasi rumeni e in particolare "rom"), con una **incredibile dilatazione del concetto di sicurezza**, dalla sicurezza nazionale alla sicurezza pubblica e ai "motivi imperativi" di pubblica sicurezza, con allontanamenti forzati ad esecuzione immediata e divieti di reingresso la cui violazione è sanzionata con un reato punito gravemente.

A questo si aggiungono forme di allontanamento nei confronti di cittadini comunitari, semplicemente privi di mezzi di sostentamento, con previsione di ipotesi di reato in mancanza di attestazione dell'obbligo di adempimento dell'allontanamento, da presentare presso il consolato italiano nel paese di provenienza.

Al di là di gravissimi **dubbi di costituzionalità** e di **evidenti violazioni della normativa comunitaria** in tema di libera circolazione, **è intollerabile che in una società democratica si continui a trattare il tema migratorio sull'asse portante del binomio: più carcere / più espulsioni**.

L'iniquità, l'illegittimità, ma anche l'inefficacia di tale approccio è stata ampiamente dimostrata dalla storia stessa dei fenomeni migratori.

Il fulcro della nuova politica migratoria doveva essere il superamento dei Cpt e dell'ottica straniero/ordine pubblico/criminalità : assistiamo invece **al consolidamento dell'impianto della legge Bossi - Fini, tuttora pienamente in vigore ed anzi in tal modo rafforzata**.

Ne discende che il **dissenso** non può che essere **totale** nei confronti di queste misure, che si pongono in **contrasto insanabile** con il percorso che è stato fatto nella tutela dei diritti dei migranti.